

SEMINARIO CITTADINO
DECENTRAMENTO E PARTECIPAZIONE
SALA CIVICA DI CIRCOSCRIZIONE
VIA CURIE 22/A – 06/03/07 – ORE 18,30
APPUNTI PER LE CONCLUSIONI

Il 2007 è il quarantesimo anniversario della nascita dei Quartieri a Modena e di un percorso che, attraverso il decentramento delle funzioni e dei servizi comunali in quattro Circoscrizioni, ha inteso promuovere maggiore vicinanza del Comune ai cittadini e, nel contempo, esprimere maggiore capacità di ascolto e offrire più opportunità partecipative. Quella partecipativa, del resto, è una cultura che appartiene storicamente a Modena: la partecipazione è uno dei cardini della sua vita democratica, su cui la città ha imperniato la crescita degli ultimi 60 anni. Il decentramento, le Circoscrizioni, la gestione sociale dei servizi sono stati grandi banchi di prova di una democrazia diffusa e alimentata dal contributo di tutti.

A distanza di 40 anni si impone tuttavia una riflessione sul percorso fatto, sul presente e soprattutto sul futuro del decentramento amministrativo e dei servizi, oltre che delle opportunità partecipative, anche alla luce delle sperimentazioni più recenti, come quella del bilancio partecipativo che ha individuato nelle Circoscrizioni il momento fondamentale di relazione e di dialogo con la cittadinanza.

L'Amministrazione Comunale di Modena ha infatti da tempo attribuito al tema della promozione della cittadinanza attiva un ruolo importante: già da diversi anni questa è diventata una parola d'ordine che ha assunto un ruolo determinante in diverse politiche, fino a diventare

uno dei cardini della partecipazione democratica sulla quale la città ha imperniato la sua crescita.

Certamente l'esperienza più significativa che abbiamo avviato negli ultimi anni è quella del bilancio partecipativo, che ha puntato proprio sulle Circoscrizioni per tentare un nuovo approccio nel rapporto con i cittadini, per creare situazioni nuove di ascolto, di confronto, di condivisione, di elaborazione progettuale e di decisione, valorizzando il ruolo delle tante esperienze associative e di volontariato, che arricchiscono la nostra realtà e danno alle esperienze partecipative, che fanno parte del patrimonio della nostra città, una maggior ricchezza.

Se dunque il territorio, nelle sue diverse articolazioni e caratteristiche, resta per noi un terreno fondamentale di incontro con i cittadini, di sollecitazione del loro contributo, ma anche semplicemente di relazione più capillare e diretta, ci sembra necessario verificare attentamente i modi e le forme in cui possono incontrarsi, nelle sedi decentrate, proposte dell'Amministrazione e bisogni dei cittadini.

Per questo l'Amministrazione Comunale ha voluto dare vita a un percorso strutturato di analisi, di verifica e di confronto per delineare il futuro delle Circoscrizioni, a partire da una ricerca mirata tra i modenesi sui temi specifici del decentramento e degli strumenti "storici" su cui esso si è fondato, in primo luogo le Circoscrizioni, sul rapporto tra cittadinanza e servizi offerti in sede decentrata, oltre che sulle opportunità partecipative proposte nei quartieri.

E' dunque stato intervistato un campione rappresentativo di cittadini, per comporre un quadro complessivo sul

decentramento e sulla sua utilità per i modenesi, con l'obiettivo di trarne le indicazioni più utili a delinearne le funzioni e i compiti futuri.

La ricerca ha costituito la "base informativa" per dare il via al confronto e alle riflessioni, in quattro momenti seminariali presso Ciascuna Circoscrizione, portati infine a sintesi nel seminario cittadino di oggi.

Si è delineato così un quadro generale in cui le Circoscrizioni sono piuttosto conosciute dai modenesi (anche se occorre tener conto del 23% di cittadini che non ne ha mai sentito parlare), che le considerano utili soprattutto per i servizi che offrono. Infatti i servizi decentrati, specie quelli anagrafici, sono abbastanza conosciuti e utilizzati.

La Circoscrizione è soprattutto un luogo in cui avanzare proposte riguardo il territorio e i suoi servizi, ma anche dove ricevere informazioni. E' forte l'idea della Circoscrizione come "pezzo del Comune vicino ai cittadini", non solo per gli uffici e le prestazioni che offre, ma anche per le figure a cui è possibile fare riferimento quotidiano per le più svariate necessità, problemi, segnalazioni o informazioni: tra queste assumono particolare rilievo i vigili, a cui i cittadini ritengono di potersi rivolgere in modo assiduo e per diverse esigenze. E' un dato su cui credo possiamo riflettere, perché richiama fortemente il grande rilievo che hanno per i cittadini gli elementi fiduciari (un punto di riferimento certo e fidato) e l'utilità di rapporti diretti con operatori dell'Amministrazione, su problemi concreti e contingenti.

La Circoscrizione di oggi non è considerata particolarmente importante come luogo di partecipazione,

anche perché la partecipazione è fortemente limitata dalla mancanza di tempo. E' invece importante potere essere informati di più e meglio, riguardo le attività nel proprio quartiere. Gli strumenti preferibili, per la maggior parte dei cittadini, sono quelli "tradizionali", stampati e pubblicazioni, ma le generazioni più giovani indicano i nuovi strumenti tecnologici, soprattutto internet, anche perché è forte la convinzione che nel futuro questi strumenti possano sostituire alcuni servizi oggi effettuati allo sportello, come quelli demografici.

Occorre sottolineare che già un percorso di indagine scientifica, con le preziose informazioni che ci fornisce, è di fondamentale importanza, perché ci permette di pensare al futuro partendo da basi conoscitive serie e fondate, non da percezioni parziali.

Il nostro obiettivo di fondo, infatti, è dare spessore al confronto (e anche il seminario di oggi lo ha dimostrato) trovando, in una situazione mutata rispetto al passato, nuove forme per consentire al protagonismo dei cittadini di esprimersi, tenendo conto che il futuro delle città moderne si reggerà su fattori sociali, culturali, economici e su scelte urbanistiche di programmazione condivise, se l'obiettivo è la coesione sociale.

Dobbiamo dunque sapere interpretare i bisogni di oggi, le nuove condizioni in cui si trovano i singoli e le famiglie e le loro richieste di avere dei punti di riferimento certi, competenti e informati, dei momenti di interlocuzione e di informazione, come i cittadini chiedono (e i risultati della ricerca lo pongono in evidenza). Non va affatto sottovalutata la richiesta di informazione, perché i cittadini informati possono poi trovare i modi per esprimere il loro punto di vista, con forme e modalità partecipative assai

diverse dal passato e strettamente legate anche ai nuovi strumenti di comunicazione.

Io penso che Modena, da questo punto di vista, rappresenti un esempio positivo, non solo nella dimensione nazionale, con una tradizione così forte che ci consente di innestare nuove sperimentazioni comunicative e partecipative, con l'ausilio delle moderne tecnologie, in un quadro già consolidato.

Momento particolarmente qualificante di tale sperimentazione è stata l'attivazione, nel 2001, del progetto *Uno per Uno (Uno x 1)*, che come sapete ha riscosso forte apprezzamento e numerosi riconoscimenti, che oggi conta a Modena più di 42.000 iscrizioni e "mette in rete" cittadini, uffici dell'amministrazione, associazioni, con l'obiettivo di fornire ai cittadini canali di dialogo e di informazioni personali e specifiche sugli argomenti di loro interesse.

Penso che queste esperienze ci diano importanti elementi, pensando a forme efficaci di relazione con i cittadini anche in sede decentrata, sviluppando forme di partecipazione telematica, l'e-democracy da cui oggi non è possibile prescindere da parte di chi attribuisce centralità ai processi partecipativi dei cittadini, anche tramite l'attivazione di *tavoli virtuali di confronto e di forum on line* (che affiancano i tavoli reali, istituiti sul territorio nell'ambito del percorso di condivisione delle scelte di bilancio partecipativo).

Torna utile l'esempio di un tema specifico che proprio in questi giorni è stato posto al centro del confronto, riguardo l'organizzazione della vita nel centro storico di Modena, con particolare riferimento ai suoi tempi e orari,

ovviamente in chiave riflessiva sulle possibilità dei cittadini di fruire del centro cittadino e dei suoi servizi, contribuendo nel contempo alla sua vitalità e qualificazione.

E se sono i servizi, insieme all'informazione, gli elementi di maggiore interesse nel rapporto tra cittadini e sedi decentrate del Comune, forse può essere utile ragionare su forme nuove per verificare i reali bisogni di servizi, sia per quanto riguarda l'ampliamento di servizi "storici", sia per quanto riguarda l'attivazione di servizi nuovi.

E' un'impostazione culturale fondata sul presupposto della qualità e dell'innovazione, da cui prendono avvio le riflessioni e le sperimentazioni che abbiamo avviato e quelle che dobbiamo promuovere, per rendere la città più coesa e vicina ai cittadini, più bella e funzionale, più vivibile, anche grazie al perseguimento di uno sviluppo sostenibile che abbiamo assunto come orientamento strategico per il futuro di Modena. E' una sfida di importanza basilare di cui le Circoscrizioni possono e debbono essere protagoniste di primo piano, oggi come nel passato.